

Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2013, n. 33-6852

Approvazione del Piano Occupazionale, periodo 2014-2018, per il ruolo della Giunta Regionale. Direttive in ordine alle procedure assunzionali e ai criteri connessi ai fabbisogni di personale.

A relazione dell'Assessore Vignale:

La Regione Piemonte, attraverso il presente atto definisce il programma di acquisizione delle risorse umane, in relazione alle proprie necessità organizzative e professionali, per gli anni 2014-2018 assumendo come prioritarie due linee direttrici: la stabilizzazione del personale precario in servizio presso l'Ente, che si dispiega attraverso un percorso graduale, e l'attivazione di procedure concorsuali pubbliche.

Il presente Piano Occupazionale può essere oggetto di verifica periodica in ragione d'anno per eventuali modifiche collegate a previsioni normative che introducano nuovi criteri e/o modalità di spesa, integrazioni alle misure già contemplate nel presente atto in funzione di nuove e diverse esigenze organizzative, anche conseguenti a processi di riorganizzazione, previa verifica delle compatibilità economiche di spesa del personale e di bilancio.

Le modifiche al piano occupazionale complessivo e quelle derivanti da verifica periodica verranno apportate previa informativa alle Organizzazioni Sindacali e R.S.U.

Le misure oggetto del presente atto programmatico riguardano, esclusivamente, il ruolo della Giunta regionale.

La programmazione annuale delle assunzioni da effettuare nel periodo di validità del presente atto verrà definita successivamente, con apposito provvedimento giuntale "Piano annuale delle assunzioni", compatibilmente con le norme in materia di spesa per il personale e di immissione di personale di ruolo in quel tempo vigenti e nel limite di spesa che sarà determinato sulla base delle cessazioni di personale avvenute ai sensi della normativa vigente.

Percorso di stabilizzazione del personale precario regionale

L'applicazione dell'art. 4, comma 6 quater, del D.L. n. 101/2013, convertito con modificazioni, con la L. n. 125/2013, consente a Regioni e Comuni l'assunzione a tempo indeterminato, a domanda, del personale assunto a tempo determinato che abbia superato le procedure selettive indette ai sensi dell'art. 1, comma 560, della L. n. 296/2006 e che abbia maturato, alla data di entrata in vigore del citato decreto, tre anni di servizio negli ultimi cinque presso gli stessi enti. Le procedure possono essere attivate per gli anni dal 2013 al 2016 in relazione all'effettivo fabbisogno dell'ente e alle risorse finanziarie disponibili.

E' altresì previsto che, nelle more delle procedure di assunzione, le amministrazioni possano prorogare i rapporti a tempo determinato fino alla conclusione delle procedure stesse, non oltre il 31 dicembre 2016, e nel limite massimo del 50% della spesa sostenuta nel 2009 per le stesse finalità, ossia nel rispetto del limite dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 convertito nella L. 122/2010.

Inoltre, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, con circolare n. 5/2013 ha dato indirizzi volti al superamento del precariato, al reclutamento speciale per

il personale in possesso dei requisiti normativi e alle proroghe dei contratti intervenendo sull'art. 4 D.L. n. 101/2013, convertito con modificazioni, con la L. n. 125/2013.

Tenuto conto di quanto previsto dal D.L. n. 101/2013 sopracitato, la Regione Piemonte subordina le predette procedure all'osservanza:

- delle regole del patto di stabilità interno;
- dei vincoli normativi assunzionali e di contenimento della spesa complessiva del personale;
- del limite massimo di spesa per le eventuali proroghe dei contratti a tempo determinato (osservanza dell'art. 9, comma 28, del D.L. 78 del 2010, convertito nella L. 122/2010, e alla verifica delle risorse finanziarie disponibili, nell'ambito dei vincoli normativi assunzionali risultanti dalle valorizzazioni dei risparmi derivanti dai collocamenti a riposo avvenuti e non utilizzati (anni 2010 – 2013) e delle previsioni future in tale ambito nonché della disponibilità dei posti nella dotazione organica;

tenuto conto, altresì, che come previsto dall'art. 4, comma 7 del predetto decreto 101/2013, per meglio realizzare le finalità di cui al presente atto possono essere stipulati contratti di lavoro a tempo indeterminato a tempo parziale, in considerazione dell'effettivo fabbisogno di personale e delle risorse finanziarie dedicate;

rilevato che il personale precario operante presso l'Ente, ed in possesso dei necessari requisiti, risulta essere il seguente:

n. 143 di categoria D
n. 44 di categoria C
n. 6 di categoria B
totale n. 193 unità

rilevato, inoltre, che dall'esame degli atti d'ufficio risultano essere in possesso dei requisiti n. 7 unità di categoria D e n. 1 di categoria C ad oggi non in servizio presso l'Ente;

rilevato che sulla base della ricognizione delle attività operata presso le Direzioni regionali, avviata con nota prot. n. 39887/DB0700 del 26/11/2013, sono emersi fabbisogni di personale non altrimenti assorbibili col personale a tempo indeterminato in servizio, collegati a compiti istituzionali da garantire, ad attività obbligatorie per legge e ad attività necessarie e trasversali a supporto delle Direzioni per il regolare funzionamento dell'Ente, considerando altresì che negli ultimi anni questa Amministrazione non ha effettuato assunzioni né ha gestito il turn over;

ritenuto, quindi, che sulla base dei risparmi utilizzabili correlati alle cessazioni dal servizio, nel rispetto del limite massimo di spesa per le eventuali proroghe dei contratti a tempo determinato e della disponibilità dei posti nella dotazione organica, è possibile una prima ripartizione di unità rispetto alla tipologia di contratti a tempo indeterminato a tempo parziale e proroghe a tempo determinato, a tempo parziale e a tempo pieno, di seguito riportate:

- assunzioni a tempo indeterminato part-time al 50% di categoria D, C e B per un totale di n. 156 unità
- proroghe contratti a tempo determinato full-time, utilizzando fondi europei, di categoria D per n. 10 unità
- proroghe contratti a tempo determinato full time di categoria D e C per un totale di 27 unità

precisato, altresì, che la prima fase del percorso verrà attivata entro la fine del 2013 mediante l'acquisizione delle domande di stabilizzazione presentate dal personale precario e con le modalità di seguito illustrate;

precisato, inoltre, che la programmazione temporale riferita agli anni 2015 e 2016 potrà essere suscettibile di eventuali variazioni correlate alla verifica a consuntivo derivanti dalle valorizzazioni dei risparmi (40% del personale cessato nell'anno precedente) connessi agli effettivi collocamenti a riposo che interverranno in ogni anno, al fine di determinare con certezza i risparmi utilizzabili e quindi la oggettiva capacità assunzionale;

precisato che con successiva deliberazione della Giunta regionale saranno forniti i criteri di utilizzo delle risorse disponibili, per il periodo 2015-2016, nell'ambito della definizione del "Piano annuale delle assunzioni".

Tutto quanto sopra precisato e considerato il presente Piano Occupazionale si articola nel seguente modo:

1° gennaio 2014:

- stabilizzazione di personale precario operante presso l'Ente mediante assunzione a tempo indeterminato a part-time al 50% di n. 156 unità di categoria D, C e B;
- proroga di contratti a tempo determinato full time, utilizzando fondi europei, di personale precario operante presso l'Ente di n. 10 unità di categoria D;
- proroga di contratti a tempo determinato a full-time di personale precario operante presso l'Ente di n. 27 unità di categoria D e C;

dette procedure, nell'anno di riferimento, tengono conto dell'osservanza:

- delle regole del patto di stabilità interno;
- dei vincoli normativi assunzionali e di contenimento della spesa complessiva del personale;
- del limite massimo di spesa per le eventuali proroghe dei contratti a tempo determinato (osservanza dell'art. 9, comma 28, del D.L. 78 del 2010, convertito nella L. 122/2010,

e della verifica delle risorse finanziarie disponibili risultanti dalle valorizzazioni dei risparmi derivanti dai collocamenti a riposo avvenuti e delle previsioni future in tale ambito (valorizzazione del 40% del personale cessato nell'anno precedente all'assunzione a tempo indeterminato), nonché della riduzione delle risorse disponibili per le stabilizzazioni al 50% per effetto della circolare di indirizzi n. 5/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica e della disponibilità dei posti nella dotazione organica;

l'amministrazione regionale, qualora le domande di proroga superassero le 27 unità utilizzerà nella scelta i criteri combinati di carichi familiari e reddito pro-capite dei lavoratori.

Ove invece le domande pervenute dovessero essere inferiori alle 27 unità, l'amministrazione utilizzerà le graduatorie in essere partendo dall'ultima posizione e prevedendo una deroga per i dipendenti in assistenza tecnica con fondi europei.

Nell'attuazione del percorso di stabilizzazione del personale precario regionale di cui all'art. 4, comma 6-quater del D.L. 101/2013 convertito nella legge 125 del 2013, l'amministrazione, fatta

salva la capacità assunzionale, può apportare, previa informazione ai soggetti sindacali dell'Ente limitate modifiche nel numero di unità di personale da stabilizzare o prorogare.

Procedure concorsuali pubbliche

nel primo semestre del 2014 avvio delle seguenti procedure:

- concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti full-time di categoria D e C a tempo indeterminato;
- concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti part-time al 50% di categoria D e C a tempo indeterminato.

Con successivo provvedimento giuntale, prima dell'emanazione dei bandi, saranno determinati i profili professionali inerenti le predette procedure concorsuali pubbliche.

Anno 2015

- stabilizzazione di personale precario operante presso l'Ente mediante assunzione a tempo indeterminato a part-time al 50% di n. 27 unità di categoria D e C;
- assunzione di 10 vincitori dei concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti full-time di categoria D e C a tempo indeterminato;
- assunzione di 10 vincitori dei concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti part-time al 50% di categoria D e C a tempo indeterminato.

Anno 2016

- stabilizzazione di personale precario operante presso l'Ente mediante assunzione a tempo indeterminato a part-time al 50% di n. 10 unità + eventuali 7 unità di categoria D e 1 unità di categoria C, riferiti al personale in possesso dei requisiti ma non in servizio;
- assunzione di 10 vincitori dei concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti full-time di categoria D e C a tempo indeterminato;
- assunzione di 10 vincitori dei concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti part-time al 50% di categoria D e C a tempo indeterminato.

Anno 2017

- assunzione di 10 vincitori dei concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti full-time di categoria D e C a tempo indeterminato;
- assunzione di 10 vincitori dei concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti part-time al 50% di categoria D e C a tempo indeterminato.

Anno 2018

- assunzione di 10 vincitori dei concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti full-time di categoria D e C a tempo indeterminato;

- assunzione di 10 vincitori dei concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti part-time al 50% di categoria D e C a tempo indeterminato.

Dette procedure, nell'anno di riferimento, tengono conto dell'osservanza:

- delle regole del patto di stabilità interno;
- dei vincoli normativi assunzionali e di contenimento della spesa complessiva del personale;
- del limite massimo di spesa per le eventuali proroghe dei contratti a tempo determinato (osservanza dell'art. 9, comma 28, del D.L. 78 del 2010, convertito nella L. 122/2010,

e della verifica delle risorse finanziarie disponibili risultanti dalle valorizzazioni dei risparmi derivanti dai collocamenti a riposo avvenuti e delle previsioni future in tale ambito (valorizzazione del 40% del personale cessato nell'anno precedente all'assunzione a tempo indeterminato), nonché della riduzione delle risorse disponibili per le stabilizzazioni al 50% per effetto della circolare di indirizzi n. 5/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica e della disponibilità dei posti nella dotazione organica e dell'assunzione, distinta per ciascun anno di riferimento, di appositi Piano annuale delle assunzioni.

Collocamento mirato

Per la copertura della quota d'obbligo stabilita dalla Legge n. 68/1999, l'Amministrazione intende avvalersi, nel corso di validità del presente Piano Occupazionale, degli strumenti di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999 tra cui è prevista la possibilità per i datori di lavoro pubblici di stipulare con gli uffici competenti delle convenzioni finalizzate all'inserimento lavorativo dei disabili ed aventi ad oggetto la determinazione di programmi mirati al conseguimento degli obiettivi occupazionali previsti dalle norme vigenti in materia.

A tal proposito si stabilisce un contingente indicativo di n. 36 unità di categoria B.

Mobilità esterna

In considerazione di una corretta e coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, le parti concordano di riservare alla mobilità esterna in entrata un contingente di 50 posti da coprire nel periodo 2014-2018 attraverso provvedimenti di comando e trasferimento di personale proveniente da enti del sistema delle Regioni e delle Autonomie Locali e della Sanità.

Mobilità da Enti a seguito di riordino delle funzioni amministrative

Possono altresì essere presi in considerazione provvedimenti di mobilità esterna in entrata in relazione all'esigenza di assicurare l'esercizio di funzioni, competenze o servizi già oggetto di delega al sistema delle autonomie locali o per le quali sono in corso di adozione e/o revisione provvedimenti legislativi di riordino dell'esercizio della funzione amministrativa.

I trasferimenti sono attuati ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e attivati per soddisfare esigenze organizzative rivestenti carattere di priorità.

Dei provvedimenti viene data informazione preventiva alle organizzazioni sindacali aziendali.

Considerato tutto quanto sopra,

visto l'art. 4, comma 6-quater del D.L. 101, convertito nella L. 125 del 2013,

vista la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 5/2013;

tenuto conto, sulla base di quanto sopra detto, in materia di vincoli di finanza pubblica della spesa del personale, della necessità di procedere alla verifica della capacità assunzionale per gli anni 2015-2018 per tutte le procedure assunzionali di stabilizzazione, e quelle concorsuali pubbliche previste dal presente Piano Occupazionale, attraverso, l'adozione, per ogni anno, di apposito Piano annuale delle assunzioni;

esperite le relazioni sindacali;

tutto ciò premesso, la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

con le motivazioni organizzative e le modalità indicate in premessa,

- di approvare il presente Piano Occupazionale:

1° gennaio 2014:

- stabilizzazione di personale precario operante presso l'Ente mediante assunzione a tempo indeterminato a part-time al 50% di n. 156 unità di categoria D, C e B;
- proroga di contratti a tempo determinato full time, utilizzando fondi europei, di personale precario operante presso l'Ente di n. 10 unità di categoria D;
- proroga di contratti a tempo determinato a full time di personale precario operante presso l'Ente di n. 27 unità di categoria D e C;

I contratti di lavoro a tempo determinato sono prorogati dall'1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2016.

L'amministrazione regionale, qualora le domande di proroga superassero le 27 unità utilizzerà nella scelta i criteri combinati di carichi familiari e reddito pro-capite dei lavoratori.

Ove invece le domande pervenute dovessero essere inferiori alle 27 unità, l'amministrazione utilizzerà le graduatorie in essere partendo dall'ultima posizione e prevedendo una deroga per i dipendenti in assistenza tecnica con fondi europei.

nel primo semestre del 2014 avvio delle seguenti procedure:

- concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti full-time di categoria D e C a tempo indeterminato;
- concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti part-time al 50% di categoria D e C a tempo indeterminato.

Con successivo provvedimento giuntale, prima dell'emanazione dei bandi, saranno determinati i profili professionali inerenti le predette procedure concorsuali pubbliche.

Anno 2015

- stabilizzazione di personale precario operante presso l'Ente mediante assunzione a tempo indeterminato a part-time al 50% di n. 27 unità di categoria D e C.
- Assunzione di 10 vincitori dei concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti full-time di categoria D e C a tempo indeterminato.
- Assunzione di 10 vincitori dei concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti part-time al 50% di categoria D e C a tempo indeterminato.

Anno 2016

- stabilizzazione di personale precario operante presso l'Ente mediante assunzione a tempo indeterminato a part-time al 50% di n.10 unità + eventuali 7 unità di categoria D e 1 unità di categoria C, riferiti al personale in possesso dei requisiti ma non in servizio.
- Assunzione di 10 vincitori dei concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti full-time di categoria D e C a tempo indeterminato.
- Assunzione di 10 vincitori dei concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti part-time al 50% di categoria D e C a tempo indeterminato.

Anno 2017

- Assunzione di 10 vincitori dei concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti full-time di categoria D e C a tempo indeterminato.
- Assunzione di 10 vincitori dei concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti part-time al 50% di categoria D e C a tempo indeterminato.

Anno 2018

- Assunzione di 10 vincitori dei concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti full-time di categoria D e C a tempo indeterminato.
- Assunzione di 10 vincitori dei concorsi pubblici per esami per la copertura di n. 40 posti part-time al 50% di categoria D e C a tempo indeterminato.

Dette procedure, nell'anno di riferimento, tengono conto dell'osservanza:

- delle regole del patto di stabilità interno;
- dei vincoli normativi assunzionali e di contenimento della spesa complessiva del personale;
- del limite massimo di spesa per le eventuali proroghe dei contratti a tempo determinato (osservanza dell'art. 9, comma 28, del D.L. 78 del 2010, convertito nella L. 122/2010,

e della verifica delle risorse finanziarie disponibili risultanti dalle valorizzazioni dei risparmi derivanti dai collocamenti a riposo avvenuti e delle previsioni future in tale ambito (valorizzazione del 40% del personale cessato nell'anno precedente all'assunzione a tempo indeterminato) e della disponibilità dei posti nella dotazione organica e dell'assunzione, distinta per ciascun anno di riferimento, di appositi Piano annuale delle assunzioni.

Collocamento mirato

Per la copertura della quota d'obbligo stabilita dalla Legge n. 68/1999, l'Amministrazione intende avvalersi, nel corso di validità del presente Piano Occupazionale, degli strumenti di cui all'art. 11 della Legge n. 68/1999 tra cui è prevista la possibilità per i datori di lavoro pubblici di stipulare con gli uffici competenti delle convenzioni finalizzate all'inserimento lavorativo dei disabili ed aventi ad oggetto la determinazione di programmi mirati al conseguimento degli obiettivi occupazionali previsti dalle norme vigenti in materia.

A tal proposito si stabilisce un contingente indicativo di n. 36 unità di categoria B.

Mobilità esterna

In considerazione di una corretta e coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, le parti concordano di riservare alla mobilità esterna in entrata un contingente di 50 posti da coprire nel triennio 2014-2018 attraverso provvedimenti di comando e trasferimento di personale proveniente da enti del sistema delle Regioni e delle Autonomie Locali e della Sanità.

Mobilità da Enti a seguito di riordino delle funzioni amministrative

Possono altresì essere presi in considerazione provvedimenti di mobilità esterna in entrata in relazione all'esigenza di assicurare l'esercizio di funzioni, competenze o servizi già oggetto di delega al sistema delle autonomie locali o per le quali sono in corso di adozione e/o revisione provvedimenti legislativi di riordino dell'esercizio della funzione amministrativa.

I trasferimenti sono attuati ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e attivati per soddisfare esigenze organizzative rivestenti carattere di priorità.

Dei provvedimenti viene data informazione preventiva alle organizzazioni sindacali aziendali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

(omissis)